

**GREENPEACE**



Gent.mo Gen. Sergio Costa

Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Roma, 11 luglio 2019  
Prot.DG197/19

Caro Ministro,

le scriviamo in merito al rischio di una proliferazione di progetti per nuovi impianti turbogas/cicli combinati che dovrebbero sostituire le centrali a carbone oggi esistenti e non solo, nelle more della definizione finale del PNIEC.

Posto che sicuramente gli impianti a carbone costituiscono la prima tipologia di impianti termoelettrici da chiudere per gli evidenti impatti ambientali e sanitari, come evidenzia una sterminata letteratura scientifica, non vorremmo che questi siano sostituiti con altri impianti a fonti fossili che, seppur ad impatto minore, finiscano per ingessare il sistema energetico impedendo un reale processo di rapida decarbonizzazione.

Risulta infatti che siano all'attenzione della DG Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente una serie di progetti di conversione a gas di impianti a carbone, oltre ad altri progetti di impianti a gas che dovrebbero tutti, o in gran parte, essere sostenuti economicamente con il meccanismo del capacity market. Già oggi i soli progetti di impianti presentati da Enel, considerando anche la possibilità di ciclo combinato, superano il 5000 MW di potenza complessiva. E dal sito risulta che diverse altre richieste di autorizzazioni di impianti sono state presentate.

Come dicevamo, in un quadro energetico che dovrebbe puntare ad un reale e completo processo di decarbonizzazione, coerentemente con gli accordi di Parigi e con quanto ci dice la stessa letteratura scientifica in materia di contrasto al cambiamento climatico, l'eccesso di progetti di impianti a gas che sono stati presentati a VIA – in un quadro di ridottissime nuove installazioni di impianti da fonti rinnovabili - rischia di condizionare negativamente il raggiungimento degli obiettivi climatico-ambientali del piano in via di definizione (PNIEC) e rappresentare l'antitesi della soluzione al problema con molteplici ricadute negative.

Questa scelta, supportata dalla decisione sul Capacity Market di cui abbiamo già contestato la forma, appare inoltre assurda se confrontata con scelte di investimento su storage e solare FV attuate ad esempio da aziende statunitensi come alternativa a nuovi turbogas, in una situazione del mercato del gas assai più favorevole della nostra.

Per tali ragioni le scriventi Associazioni sono a chiederLe quanto segue:

1) Di sapere come nella Valutazione ambientale strategica del Pniec sarà considerato lo scenario di realizzazione di nuovi impianti a gas, delle caratteristiche previste (turbogas/cicli combinati) e con il numero di ore di funzionamento atteso, e il risultato in termini di emissioni di gas serra. Nella VAS andranno presi in considerazione scenari alternativi, incentrati su sistemi di accumulo associati a impianti da fonti rinnovabili e tecnologie di demand-response. Questa valutazione è non solo urgente, ma preliminare alla chiusura del PNIEC e di conseguenza all'avvio delle procedure di approvazione degli interventi;

2) La realizzazione di queste centrali deve evidentemente essere sottoposta a VIA, ai sensi delle Direttive europee e delle norme nazionali, e in alcun modo è pensabile che si preveda una semplice procedura di assoggettabilità visto che si tratta di nuovi impianti oltretutto posti in aree di grande delicatezza per l'inquinamento pregresso. Inoltre chiediamo che venga altresì previsto che detti impianti, nel rispetto di quanto stabilito dal TUA, siano sottoposti a Valutazione di Impatto Sanitario, viste le ricadute sanitarie che potrebbero avere in aree con quelle caratteristiche.

Le chiediamo altresì un incontro per un approfondimento sui punti testé elencati, per meglio sostanziare le nostre preoccupazioni ed esaminare con lei il contesto del PNIEC da un punto di vista climatico-ambientale.

Vorremmo infine cogliere l'occasione per chiedere quali siano i punti qualificanti della sua proposta relativamente alla importante Strategia a Lungo termine che deve essere completata entro l'anno.

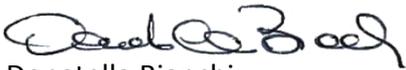
Cordiali saluti



Giuseppe Onufrio  
Direttore Esecutivo Greenpeace Italia



Stefano Ciafani  
Presidente Legambiente



Donatella Bianchi  
Presidente WWF Italia